

# Fondazione Friuli



«IL FESTIVAL È DIVENTATO RIFERIMENTO PER OGNI ALTRO CARTELLONE RILEVANTE IN ITALIA»

Calabretto e De Nadai  
curatori del festival

in collaborazione con:



FONDAZIONE  
FRIULI

(C) Ced Digital e Servizi | 1750056785 | 194.110... carta.ilgazzettino.it



Martedì 10 Giugno 2025  
www.gazzettino.it

Quattro appuntamenti musicali si terranno tra il 24 giugno e l'11 luglio a Pordenone per poi proseguire quest'autunno tra il 19 ottobre e 16 novembre con altri sei eventi. Il filo conduttore è dedicato unicamente alla fede

## Musica sacra, il festival quest'anno raddoppia

### LA RASSEGNA

Il Festival internazionale di Musica Sacra, giunto alla sua 34ª edizione con la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai, quest'anno raddoppia proponendo quattro appuntamenti tra il 24 giugno e l'11 luglio a Pordenone per poi proseguire, come di consueto, quest'autunno tra il 19 ottobre e 16 novembre con altri sei appuntamenti. Unico, però, il filo conduttore di questa edizione, dedicato alla Fede, la terza virtù teologale che chiude il triennio impiantato attorno a «Caritas et Amor».

### I CONCERTI

Saranno quattro concerti di grande qualità musicale e impatto emotivo, allestiti attraverso la collaborazione con prestigiose istituzioni musicali, promossi da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone e con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, del Comune di Pordenone, della Fondazione Friuli e di Bcc Pordenone e Monsile. «Ciascuno dei quattro concerti estivi nasce come progettualità condivisa con altri festival, o su commissione, o in coproduzione o in collaborazione - spiegano i direttori artistici Calabretto e De Nadai - Il Festival di Pordenone è diventato riferimento per ogni altro cartellone rilevante in Italia, nel quale la musica sacra viene proposta. Perciò le sinergie e

coproduzioni stabili, nel nostro programma, con Ravenna, Jesi, Trento, e con artisti come Alessandro Solbiati, ai massimi livelli della scena compositiva contemporanea». Tutti i concerti si terranno nella cattedrale San Marco di Pordenone. Si comincia martedì 24 giugno alle 20.45 «Rut-Raccolti di speranza», un

oratorio per coro, soli ed ensemble. Un canto di amore, fedeltà e redenzione e una coproduzione tra tre prestigiosi festival - Ravenna, Pordenone e Jesi - che hanno deciso di affidarla alla creatività di un dele più interessanti giovani compositori italiani del momento, Marianna Acito, diplomatasi al Conservatorio

J.Tomadini di Udine. A seguire un'altra prima, domenica 29 giugno alle 18.15, il concerto giubilare «Del folle amore» su partitura del grande compositore Solbiati, ispirata all'interpretazione che ne fece Franca Rame e dedicata alla madre di Giulio Regeni e, con lei, a tutte le madri coraggio del mondo. In scena

l'orchestra filarmonica Vittorio Calamani. «Questi primi due concerti illuminano e orientano il percorso, attraverso due figure femminili ricche di umanità e di fede, potremmo dire di umanità credete: Rut e Maria - ha sottolineato il presidente di Presenza e Cultura, don Orioldo Marson - Il progetto di quest'an-

no, nei suoi due momenti, ci invita a un'avventura del cuore, dei sensi e della mente lungo sentieri ricchi di doni e di sovrane». Come lo sarà «Note (in)coronate», in programma il 7 luglio alle 20.45, una coproduzione con Piccolo Opera Festival e Go!Borderless Orchestra e Cori. Il programma, con musiche di Haydn, Mozart e Salieri, trae spunto dall'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II nel 1790. Gran finale, poi, venerdì 11 luglio alle 20.45 con il Portland Phoenic Chamber Choir. Il prestigioso coro statunitense è stato scelto per il Festival dal Concorso internazionale Seghizzi di

### IL PROGRAMMA

Gorizia anche per l'affascinante programma che dal Rinascimento al secondo Novecento. «Accolgo con entusiasmo la scelta di ampliare l'offerta del festival con una rassegna estiva di altissimo livello - ha scritto il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzili nel messaggio inviato agli organizzatori -: quattro concerti frutto di prestigiose collaborazioni, che testimoniano la capacità del nostro territorio di fare rete e valorizzare la creatività contemporanea insieme al patrimonio musicale del passato. La Regione - ha assicurato - continuerà a essere al fianco di manifestazioni capaci di arricchirci sotto il profilo culturale, spirituale e educativo».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RASSEGNA  
Tutti i concerti si terranno nella cattedrale San Marco di Pordenone

Il filo rosso della rassegna riguarda la fede



CONCERTI Promossi da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali



INIZIATIVA CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO, DELLA REGIONE DEL COMUNE, DI BCC E DELLA FONDAZIONE

tro liturgico. Imponente l'elenco delle strutture che collaborano - non si dimentichino Trento e Bolzano - che sostengono i quattro concerti compresi fra il 24 giugno - giorno solstiziale dell'indomito Giovanni Battista - e l'11 luglio. La Fondazione Friuli fin dalle prime edizioni è presente in modo convinto e generoso cosciente del valore socioeducativo di questa manifestazione che in autunno offrirà altri spunti e temi di riflessioni. Il presidente di «Presenza e Cultura» don Orioldo Marson ricorda come questo sia il «Giubileo della Speranza» e come la figura della madre coraggiosa sia centrale e purificante in un mondo alla deriva spirituale e non solo tale. La rassegna partirà domenica 19 ottobre con «Giullari di Dio», che vedrà in scena a Pordenone il noto «Ensemble Micrologus», gruppo vocale-strumentale italiano specializzato nell'esecuzione di musiche medievali.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CIASCUNO DEI QUATTRO CONCERTI ESTIVI NASCE COME PROGETTO CONDIVISO CON ALTRE RASSEGNE»

### LA FILOSOFIA

Con la XXXIV edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra si conclude una appassionante trilogia espressa dal progetto Triennale «Caritas et Amor» con tema il tema dei temi - ci si passi il doppio pleonaso - che è «La Fede». Una fede accorata, quasi spasiom dell'anima, dove forse vale la pena di ricordare che la parola «amore» viene dal latino «ad mori» che significa «immolarsi»: il sacrificio estremo. La novità di una edizione estiva così intensa e congegnata vede, non a caso, emergere potenti figure femminili che provengono dalla tradizione biblica ed evangelica: Rut, Noemi, Maria. Quattro pregnanti concerti risuoneranno note di passione e meditazione nel Duomo Concattedrale di Pordenone dove la conclusione di una trilogia è fertile terreno per una nuova forza propositiva dove Franco Calabretto e Eddi De Nadai - focus operativo

«Presenza e Cultura» - colgono ovviamente lo spirito dell'anno giubilare in corso. Anche ciò giustifica questa ricchissima anteprima in attesa dell'abituale stagione autunnale del-

POTENTI FIGURE CHE VENGONO DALLA TRADIZIONE BIBLICA EMERGONO IN QUESTA EDIZIONE

2025-06-10 15:18:66e8

la Rassegna. Al di là della bellezza e potenza dei significati che emergeranno dai concerti con, ancora una volta, la sensibilità del compositore Solbiati che regalerà una sacralità moderna ma in realtà, come tutto ciò che è spirituale e sovrasensibile, metatemporale con la composizione dedicata dal titolo «Del folle amore» in prima assoluta, non mancherà il «femminino». Il primo concerto - in collaborazione con «Ravenna Festival» e un importante festival di Jesi - vedrà eseguire «Rut. Raccolti di Speranza» del-



PERFORMER Nomi di rilievo

la compositrice Marianna Acito. Per questi concerti sarà protagonista l'orchestra filarmonica «Vittorio Calamani» con il coro «Orizzonte vocale» mentre il terzo appuntamento vedrà protagonista l'orchestra «Go!Borderless» - con anche compagne corale - mentre alla fine della rassegna si potrà ascoltare il prestigioso coro «Portland-Phoenix». Va ricordato che «fra le righe» di tanta musica vi sarà anche in tributo al Plantus Mariae il cui scritto fondante viene da Aquileia e, inizia sostanzialmente, il tea-